

LA BUFERA SULLA RAI

Claudio Cappon affronterà il problema in cda che è convocato per giovedì ma potrebbe essere rinviato in attesa della sentenza su Petroni

La questione era già sul tappeto. Ma quanto si è saputo sull'intreccio Rai-Mediaset ha spinto l'esecutivo a dedicare maggiore attenzione

Il governo non fa sconti Subito la legge sulla tv

Ferrero: decisione unanime. Bertinotti categorico: «Si arrivi presto alla verità di quel che è successo»

■ / Roma

AVANTI CON IL RIASSETTO del sistema tv e con la riforma della Rai: è l'orientamento unanime che emerge dal Consiglio dei ministri dopo la bufera sulle intercettazioni Rai-Mediaset. «La riforma del sistema radiotv è una delle più importanti», confer-

ma Palazzo Chigi, sgombrando il campo dai dubbi che l'impegno della maggioranza su questo fronte possa ostacolare il dialogo tra i Poli sulle riforme. Su questo pun-

to è chiaro anche Walter Veltroni: la vicenda Rai «non c'entra niente con il dialogo» sulle riforme. Intanto il presidente della Camera, Fausto Bertinotti, auspica «un'indagine che appuri assolutamente la verità».

«Abbiamo espresso l'unanime convinzione che alla luce di quanto è accaduto bisogna andare avanti subito con la riforma Gentiloni», spiega il ministro per la Solidarietà sociale, Paolo Fer-

ro, dopo il Cdm. Palazzo Chigi ammette che «le contingenze impongono la necessità di un'attenzione maggiore sul tema». Nessun ostacolo al dialogo tra i Poli, si sottolinea: «Auspichiamo che le riforme si facciano e che si facciano in tempi brevi. Non esistono riforme di serie A o di serie B. Ci sono riforme da fare e sono tutte urgenti». «La vicenda Rai è molto grave, ma non c'entra niente con il dialogo che io sto

«Auspichiamo che le riforme si facciano e che si facciano in tempi brevi»

cercando sulle riforme necessarie all'Italia», dice Veltroni. Un no al ddl tv arriva da Alleanza Nazionale: «An non è abituata a cambiare voto per ragioni politiche esterne e abbiamo già votato contro in commissione», precisa il capogruppo alla Camera Ignazio La Russa. Ma il partito di Gianfranco Fini apre «al confronto sulla riforma Rai», dice Maurizio Gasparri. Bocce ferme, intanto, a Viale Mazzini. Il dg Claudio Cappon probabilmente affronterà il problema in cda, che è convocato per giovedì ma potrebbe essere rinviato: sembra infatti che possa slittare al 4 dicembre la pronuncia del Consiglio di Stato, al momento in calendario per martedì, sulla richiesta di sospensiva, avanzata dal governo, della sentenza del Tar del Lazio sul caso Petroni.

Gentiloni: ma quale orologeria, è stata violata la dignità del servizio pubblico

Il ministro delle Comunicazioni: «Feci centinaia di denunce. Su Rai e pluralismo le leggi urgono, così come urgono le riforme istituzionali»

■ di Natalia Lombardo / Roma

ACCELERARE «Il dialogo sulle riforme e le due leggi sul sistema tv, finora sottovalutate, possono procedere insieme. Rispettiamo l'impegno con gli elettori», afferma il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni.

Cosa ne pensa di questa rete segreta Rai-Mediaset?

«Dall'inchiesta emerge un quadro di collusioni allarmanti. Come esponente dell'opposizione in Commissione di Vigilanza ho denunciato centinaia di volte che il presidente del Consiglio dell'epoca controllava, di fatto, l'intero sistema televisivo. Oggi abbiamo le conferme: è grave tentare di ritardare l'impatto della sconfitta del centro-destra alle Regionali del 2005.

La Rai fa bene a indagare e, nel caso, a prendere misure severe».

La sinistra in Vigilanza avrebbe potuto fare di più?

«Ci sono volumi di atti delle denunce mie, di Beppe Grillo, Antonello Falomi e tanti altri: che la Rai affidasse, se pure con una gara, i sondaggi al coordinatore della campagna elettorale di Berlusconi; poi il ritardo sui risultati del 2005; la vicenda dell'agonia del Papa e il caso Biagi-Santoro-Luttazzi. Ma la Vigilanza non ha i poteri della magistratura...».

Berlusconi e altri sospettano che le intercettazioni siano venute fuori ora per bloccare il dialogo sulle riforme.

«Spesso, quando si vuole ridimensionare la gravità si dice: "è una notizia a orologeria". Ma queste sono notizie gravi: allora fu violata la dignità di un servi-

zio pubblico autonomo. I teorici del complotto, convinti che la pubblicazione di queste notizie mirino a impedire il dialogo sulle riforme fra i due schieramenti, saranno delusi».

Perché?

«Il dialogo sulla legge elettorale, andrà avanti. Deve procedere senza paura di un confronto con Berlusconi e tutto il centro-destra».

Il consiglio dei ministri ha deciso di accelerare l'iter della legge sul sistema tv proprio adesso.

«L'opinione pubblica ci chiede di procedere sia con la riforma che dà autonomia alla Rai dai partiti e dal governo, sia con quella che aumenta il pluralismo in tutto il sistema tv».

Il ddl sul sistema tv divide. È possibile sacrificarlo per il dialogo sulle riforme?

«Assolutamente no, il dialogo si fa nell'interesse del Paese, non di qualcuno».

Ma l'interesse di qualcuno impedisce il dialogo...

«Non credo. Oggi penso ci sia un genuino interesse di varie forze politiche, tra cui Fl, ad una legge elettorale nel senso ipotizzato da Veltroni e ad alcune riforme istituzionali».

Quali riforme?

«Quelle sui regolamenti e sul numero dei parlamentari, sul bicameralismo e sul Senato federale: un "pacchetto" di norme che, unite a una legge proporzionale che conservi però il bipolarismo, può trovare una maggioranza in Parlamento».

«Ma a volte dal centrosinistra vedo sottovalutazioni per la legge sul pluralismo»



Il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni. Foto di Danilo Schiavella/Ansa

SACCA

«Nardello l'ha assunto Celli, da me solo rigore»

ROMA «Mediaset non le ha buscate mai tanto come quando io ero direttore generale»: Agostino Sacca, direttore di Rai Fiction, difende il suo operato da direttore generale della Rai negli anni 2002-2003. «Attenti ai processi sommari», dice tirandosi fuori: «Io non sono coinvolto. E come potrei esserlo? Perché non ero presente ad una cena...». Quella che si sarebbe tenuta ad Arcore con alcuni dirigenti Rai. Assicura che furono anni di «dura concorrenza» in tempi di magra pubblicitaria dopo l'11 settembre e di una sua gestione rigida: «Se fossi stato meno rigido forse sarei stato ancora direttore generale...». Poi fa una precisazione: «L'assunzione di Carlo Nardello fu fatta dal direttore generale Pierluigi Celli - (e non da lui come ha scritto ieri l'Unità). Quella di Deborah Bergamini da me, sulla base del suo curriculum». Le dice anche brava, tanto da essere stata promossa «nelle successive gestioni più volte».

proprietà del governo, ha un vertice espresso dai partiti e modalità decisionali che portano all'immobilità? La difesa dello status quo è un'offesa alla Rai».

Sul sistema tv il dialogo è impossibile: Mediaset grida al killeraggio...

«Un sistema più aperto e pluralista va nell'interesse di tutti».

Cosa si aspetta da An e Udc?

«È importante che Fini, il leader del secondo partito d'opposizione, rilevi la necessità di una riforma complessiva del sistema tv, anche se non condivide la proposta del governo. Ne discuteremo alla luce del sole, in Parlamento».

Se si andasse al voto il potere mediatico di Berlusconi sarebbe intatto.

«Il governo dopo il passaggio della Finanziaria reggerà. Ma le riforme televisive sono essenziali».

Il Pd può aiutare il governo?

«Lo ha fatto finora. C'è un clima molto più ottimista, il cantiere del Pd prende corpo a gran velocità. Troppa velocità, forse, per le strutture dei nostri partiti, ma è una scelta obbligata per risalire la china. Insomma, in quattro settimane il Pd ha fatto miracoli. Verrà il tempo di un partito più stabile e articolato. Ma senza nostalgia per macchine vecchie. Piuttosto che chiedere congressi a un partito che non è ancora nato, tutti dovremmo accettare la sfida di un partito nuovo».

AMERICA!

Storie di pittura dal Nuovo Mondo

Brescia, Museo di Santa Giulia
24 novembre 2007 - 4 maggio 2008

Da oggi. Comincia l'avventura

Prenotazioni e informazioni
0422 429999 www.lineadombra.it



Comune di Brescia
EUROMOBIL
GIULIA
UBI Banca di Brescia
Linea d'ombra
Brescia Musei
SM
Sponsor principale
Gruppo Euromobil

Con la fondamentale partecipazione di
Euromobil
Zalf
desirce
RST
CATERPILLAR

E con la partecipazione di
REX
WAVE

Con il contributo tecnico di
grafiche antiga
GALLO PUBBLICITÀ
IULM
Media partner
GIORNALE DI BRESCIA
Bresciaoggi
MSI
Windows Live